

DOMENICA IN ALBIS

La Domenica in Albis è una ricorrenza ricca di fascino, che chiude solennemente l'Ottava di Pasqua. Ecco i punti chiave per capire meglio di cosa si tratta:

1. L'origine del nome

Il nome completo è **Domenica in Albis vestibus depositis**, che letteralmente significa "domenica in cui si depongono le vesti bianche".

*Il rito antico: Nei primi secoli del Cristianesimo, il Battesimo veniva amministrato durante la Veglia di Pasqua. I neofiti (i nuovi battezzati) indossavano una tunica bianca che portavano per un'intera settimana, come simbolo della purezza appena ricevuta e della loro nuova vita.

*La deposizione: La domenica successiva alla Pasqua, durante una cerimonia solenne, i battezzati deponavano finalmente la veste bianca per tornare ai loro abiti comuni, portando però nel cuore la "luce" del sacramento.



2. La Domenica della Divina Misericordia

Dal 2000, per volontà di Papa Giovanni Paolo II, questa domenica ha assunto un nuovo significato universale nella Chiesa Cattolica.

È stata infatti intitolata alla Divina Misericordia, ispirandosi alle visioni di Santa Faustina Kowalska.

L'accento oggi è posto sul perdono e sull'amore gratuito di Dio, collegandosi strettamente al Vangelo del giorno.

3. Il Vangelo di Tommaso

La liturgia di questa domenica propone sempre il brano del Vangelo di Giovanni che narra l'apparizione di Gesù agli apostoli nel cenacolo "otto giorni dopo" (Gv 20, 19-31).

*L'incredulità: È l'episodio celebre in cui l'apostolo Tommaso, assente alla prima apparizione, dichiara di non voler credere finché non avrà toccato le piaghe di Gesù.

*La risposta di Gesù: Quando Gesù appare nuovamente, invita Tommaso a mettere il dito nei fori dei chiodi, pronunciando la frase: "Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!".

